



GOTICO

INTERNAZIONALE

GOTICO INTERNAZIONALE

Movimento che vede la sua nascita alla fine del '300 (1370 circa) e la sua conclusione nella metà del '400

Diverse definizioni del movimento:

- Tardogotico
- Gotico Internazionale
- Gotico cortese

Caratteristiche principali del Gotico internazionale

- Adozione di un particolare tipo di realismo: descrizione minuziosa della realtà.
- Questo minuto senso di osservazione e di accentuato uso dei particolari si spinge talvolta verso esiti **grotteschi**.



- Amore per il lusso: il nuovo stile vuole rappresentare la realtà dell'aristocrazia cortese. Perciò predilezione per oggetti di lusso, per la preziosità di abiti, suppellettili e materiali molto raffinati. Predilezione anche per i soggetti tratti dai cicli cavallereschi, o per le scene di vita di corte (i tornei, le feste, le passeggiate) che spiegano il desiderio della società di vedere celebrati i propri valori.
- Interesse per la linea, guizzante, morbida, spezzata, piegata in modo da formare arabeschi, eleganti panneggi sovrabbondanti
- Scarso interesse per i problemi spaziali e tendenza ad una certa convenzionalità psicologica nelle figure.



Centri di diffusione del movimento in Europa:

Francia: Parigi, Digione, Bourges, Borgogna. I committenti che favoriscono la diffusione del movimento sono Filippo l'Ardito, duca di Borgogna e Jean de Berry, per i quali lavorano i **fratelli Limbourg**.

Boemia: si sviluppa sia in pittura, scultura e miniatura il Weicher Stil (stile molle) che è una versione addolcita del Gotico internazionale (uso di linee morbide, sinuose, figure addolcite da ombre leggere)

Austria e Germania: in città come Amburgo, Colonia, lo stile ebbe ampia diffusione ma scarsa vitalità

Inghilterra: ampia diffusione del Gotico internazionale

Spagna: i centri maggiori di diffusione sono Catalogna, Valencia

GENTILE DA FABRIANO

L'artista incarna la tipica figura di pittore itinerante, attivo per le maggiori corti del tempo, Marche, Veneto, Lombardia e Toscana.

Proprio in Toscana, ed esattamente a Firenze, patria del Rinascimento, Gentile dipinge un'opera, l'**Adorazione dei Magi**, conosciuta anche come *Pala Strozzi*, per via del committente il colto banchiere Palla Strozzi



Adorazione dei Magi

Opera commissionata nel 1421 e firmata nel 1423

Destinazione: cappella gentilizia di famiglia, nella chiesa di Santa Trinita a Firenze

La particolarità della pala è quella di rappresentare la scena principale, quella dell'Adorazione dei Magi, in uno spazio unificato e tripartito soltanto nella fascia superiore.





Iconografia: _

Fascia superiore: nelle cuspidi, tre tondi circondati da figure di profeti, Cristo al centro

Predella: scene della Natività con l'Annuncio dei pastori, la fuga in Egitto e la Presentazione al tempio.

Tavola centrale il lungo viaggio dei Magi narrato nelle lunette superiori della cornice che si conclude nella scena centrale con l'Adorazione dei Magi.

Elementi che richiamano il gotico internazionale:

- ❑ figure elegantissime, definite dall'arabesco lineare dei panneggi degli abiti alla moda, dei quali è sottolineato il grande sfarzo materiale.
- ❑ grande interesse naturalistico, per la descrizione minuziosa dei particolari (ricca cornice intagliata e dorata, con motivi floreali raffigurati dettagliatamente nelle specchiature dei pilastri laterali





❑ Ricchezza dei materiali usati e manipolati con sapienza allo scopo di creare un tessuto pittorico continuamente vibrante per effetto della luce.

❑ La grande abilità tecnica nell'uso di materiali ha fatto presupporre un apprendistato di Gentile presso la bottega orafa del Ghiberti

Polittico di Valle Romita



Opera realizzata nel primo decennio del '400

Le figure si stagliano su un fondo oro finemente lavorato, vestiti di abiti e manti dei quali si riesce a indovinare la consistenza materiali.

I quattro Santi laterali poggiano leggeri su prati coperti di fiori che Gentile descrive con la cura di un botanico.

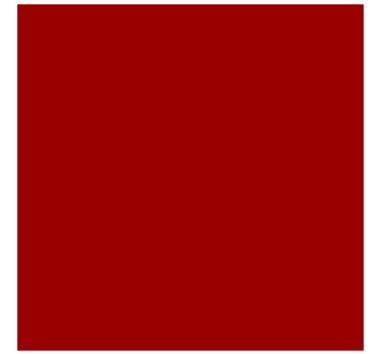
Pisanello

San Giorgio e la principessa

1436-1438, affresco
Cappella Pellegrini,
Sant'Anastasia, Verona

Composizione
sapientemente
orchestrata: in primo
piano il santo e la
principessa ed intorno
due enormi cavalli ed
altri animali resi con
acuta capacità analitica
(soprattutto l'ariete e il
cane)

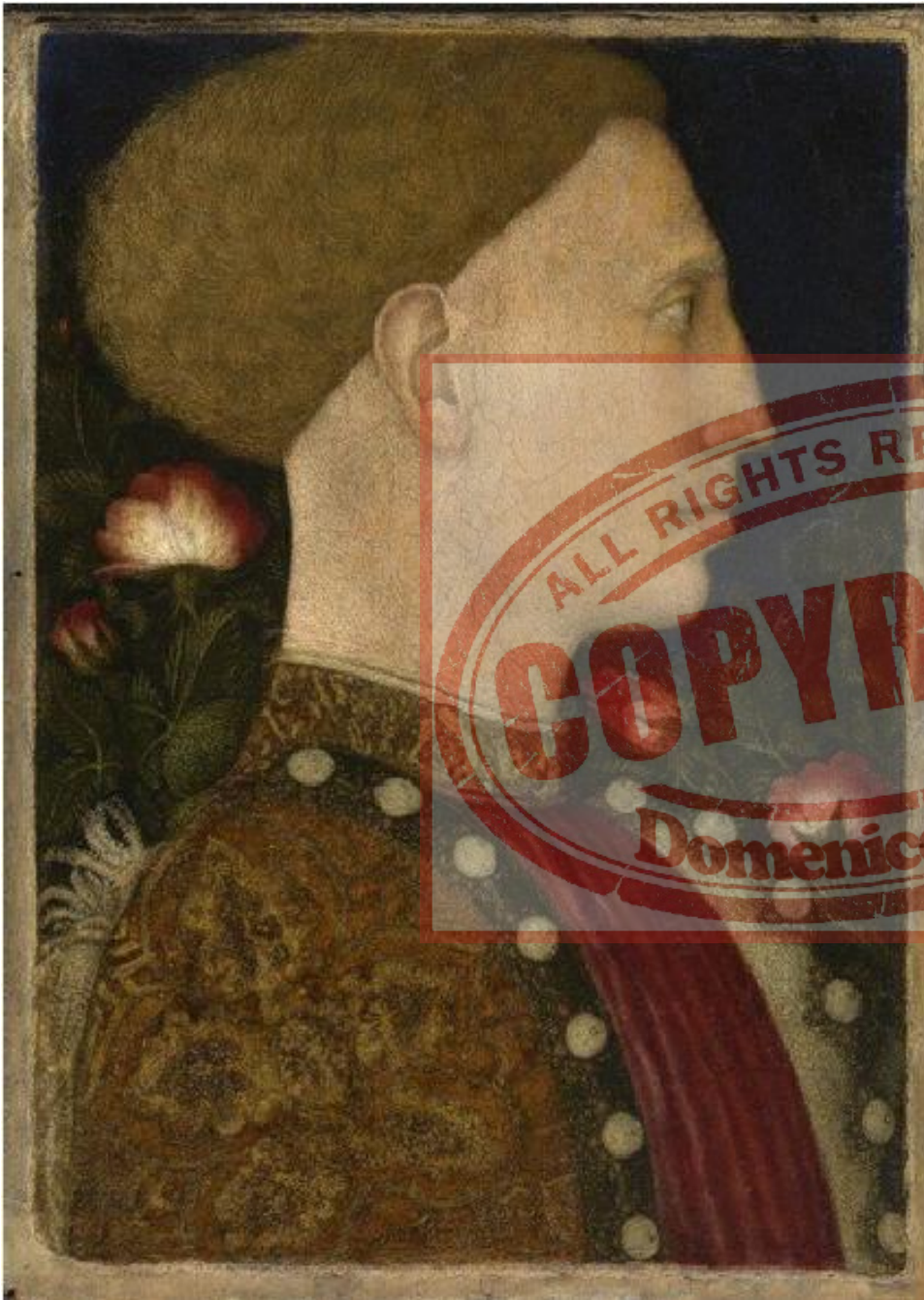




Il gruppo dei cavalieri è un vero e proprio catalogo di tipi fisionomici esotici, di costumi e copricapo

-dall'intrico dei gruppi dei cavalli raffigurati in diverse posizioni, dalla piccola imbarcazione e dal paesaggio urbano raffigurato sullo sfondo, che offre una serie di architetture gotiche di fantasia.

Il tutto crea un una dimensione fiabesca, in cui gli uomini e le cose appaiono sospesi e sono immersi in una spazialità astratta e immobile



Ritratto di Lionello d'Este

Nell'ambito della cultura delle corti, in cui agli ultimi ideali cavallereschi si vanno sovrapponendo i primi fermenti umanistici volti alla riscoperta dell'antico, si manifesta una grande diffusione del gusto per il ritratto del quale viene colto soprattutto l'aspetto celebrativo. La linea rappresenta lo strumento essenziale per la resa naturalistica dei dettagli.



GIACOMO JACQUERIO

Salita al Calvario,
affrescata nell'ex sagrestia
della Chiesa di
Sant'Antonio a Ranverso
(TO) intorno al 1430.

AREA ALPINA

Le zone alpine furono ampiamente interessate dall'ondata del gotico internazionale e questo fu dovuto principalmente dal fatto che le Alpi furono un vero e proprio crocevia culturale, un luogo di scambi.

Tre furono i maggiori centri di diffusione del gotico alpino: le corti dei duchi di Savoia a Chambéry e Thonon, dei marchesi di Saluzzo in Piemonte e dei duchi del Tirolo.



Figura di artista itinerante, tra Ginevra, Torino e Thonon, Jacquerio era stato al servizio di Amedeo VIII e poi degli Acaia.

Formazione basata sulla conoscenza dell'arte borgognona, che si sviluppa poi in uno stile del tutto personale

Il suo stile è caratterizzato da una linea fortemente espressiva, drammatica che tocca punte di forte espressionismo come nel ghigno grottesco del soldato che procede davanti a Cristo. Oltre alla linea e alle crude espressioni, ai gesti e ai movimenti esasperati contribuisce il colore vivissimo accordato su toni crudi e metallici. Descrizione particolareggiata dei copricapo.

CASTELLO DELLA MANTA

Ampia diffusione in questo periodo avevano i cicli pittorici di soggetto profano a carattere politico, storico, militare celebrativo o allegorico. Proprio a quest'ultimo fa riferimento il ciclo dei nove eroi e delle nove eroine del Castello della Manta.





All'interno del castello, vi la sala baronale, dove vi raffigurato un importante ciclo di affreschi databile al primo '400, ispirato ai poemi cavallereschi. Esso costituisce un capolavoro ed una rara testimonianza della pittura profana tardogotica praticata nel nord dell'Italia. Alla destra del grande camino si trova la serie dei nove prodi seguita dalle nove eroine.



Sulla parete di fronte il camino si trova la raffigurazione della fontana della giovinezza, tema ripreso dalla dall'antica tradizione dei romanzi medievali francesi. Essa si divide in tre sequenze: il ciclo dei vecchi, il bagno della fontana e il ritorno alla giovinezza



ARCHITETTURA IN LOMBARDIA: IL DUOMO DI MILANO

Punto di incontro tra diverse maestranze lombarde ed artisti stranieri (tedeschi, fiamminghi e francesi) come gli scultori ed architetti Ulrico di Enzingen, Jean Mignot e Jacques Coene.

Fondato nel 1386, il cantiere del Duomo è controllato da Gian Galeazzo Visconti, che decide di realizzare l'opera architettonica emulando la grandiosità e le forme del Gotico oltremontano.

Vi è uno stretto rapporto che lega la struttura architettonica e la profusa decorazione plastica, a cui lavorano maestri di cultura e provenienza diversa.